

LIBRI

MAMMA CAROLINA e PAPA' LUIGI, *Come parlò a mio figlio*, un vol. di pag. 48, della collezione «I libri della madre», «La Scuola», Brescia, 1948.

Questo libro è un gioiello; bisogna metterlo nelle mani dei genitori che hanno compreso che cosa vuol dire educare un figlio e quale alta responsabilità questo compito implica. Vi troveranno suggerimenti dati con profondo senso cristiano e con intelligente penetrazione dell'animo dei giovani.

A. G.

S. GIOVANNI DELLA CROCE, *Cantico spirituale*, introduzione e versione di P. GABRIELE DI S. M. MADDALENA, un vol. di pag. 328, Libreria Fiorentina, Firenze 1948.

L'autore, un belga che gli Italiani hanno imparato ad amare per l'apostolato spirituale che efficacemente esercita nel nostro paese, ha reso grande servizio sia agli uomini di studio sia alle persone di vita interiore offrendo questa versione italiana del celebre *Cantico spirituale*. La traduzione è già nota ed è dovuta al P. Nazzeno dell'Addolorata, ma il P. Gabriele l'ha riveduta tenendo conto degli studi critici, che in questi ultimi venti anni, da quando Baruzi ha risvegliato l'interesse degli studiosi, vanno divenendo sempre più numerosi; soprattutto egli ha tenuto conto dell'edizione critica del P. Silverio di Santa Teresa. Una buona introduzione raccoglie le principali notizie intorno al mirabile Cantico e introduce il lettore a gustarne le bellezze.

A. G.

ELIA CARD. DALLA COSTA, *Inspice et Fac*, un volume di pag. 96, «Collana Sacerdotale», Edizione di Presenza, Roma 1947.

Sono cinque discorsi (*A Betlemme; A Nazareth; Gesù nella vita pubblica; Gesù Cristo nei dolori della Passione; Gesù nelle glorie della Resurrezione*) tenuti dall'Arcivescovo di Firenze ai suoi sacerdoti per il Sinodo diocesano nel 1946. Ne è risultato un volumetto che raccomandiamo non solo ai sacerdoti, ma anche ai laici perchè questi discorsi si prestano a fornire oggetto di fruttuose meditazioni; perchè furono detti con quella competenza, con quella unione, con quella conoscenza delle anime che caratterizzano la parola dell'eminentissimo autore. Fu un errore aver soppresso le citazioni.

A. G.

Mélangés Bénédictins publiés à l'occasion du XIV Centenaire de la mort de Saint Benoît, par les moines de l'Abbaye de St. Jérôme de Rome, un vol. di pag. 448, Editions de Fontenelle, Abbaye de Wandrille, 1948.

Fra le pubblicazioni che hanno visto la luce in occasione del XIV centenario della morte di San Benedetto questa è una delle più significative; aggiungiamo, è anche una delle più utili. Lo dimostra un cenno dei principali scritti raccolti in essa e che hanno l'evidente mira di far conoscere lo spirito e la tradizione benedettina. Apre il volume P. Salmon della Abbazia di San Gerolamo parlando della tradizione benedettina; ma poi anche della pratica del silenzio religioso; uno scritto di D. Antin illustra il monachismo secondo San Gerolamo; D. Thiry esamina l'individuo e la società secondo la regola del Patriarca d'Occidente. Particolar-

mente interessante lo scritto di D. Lequercq sugli studi univertitari a Cluny; chiude il volume, e non poteva mancare, uno scritto di D. Thomas sul canto e sui cantori nei monasteri benedettini. Un complesso dunque che non è organico, come avviene dei libri in collaborazione, ma che dà però una sufficiente idea della vita benedettina, con il vantaggio che gli autori hanno tenuto conto della vastissima e moderna letteratura.

R. L.

VIGNAUX PAOLO, *Il pensiero nel Medioevo*, prefazione e traduzione di CARLO GIACON, un vol. di pag. 146, «La Scuola», Brescia, 1947.

Il titolo non dice il contenuto del volume; esso è una esposizione, fatta con intento di vulgarizzazione, delle principali correnti della filosofia medioevale. Non sempre esatta ed accettabile è la interpretazione del pensiero dei vari autori; nelle parti migliori l'autore ripete sommariamente la dottrina del Gilson. Tuttavia un libro utile per chi si inizia alla conoscenza della filosofia medioevale.

R. L.

GARRIGOU-LAGRANGE REGINALDO O. P., *Essenza e attualità del Tomismo*, un vol. di pag. 102, «La Scuola», Brescia, 1948.

Nella prima parte di questo volume l'illustre autore tratta dell'eccellenza della dottrina di San Tomaso secondo il giudizio della Chiesa, ma considerata anche nella sua natura come dottrina dell'essere; nella seconda parte l'autore illustra i fondamenti della dottrina dell'atto e potenza. Spiega inoltre l'autore il significato delle celebri ventiquattro tesi tomiste. Un libro, come tutti quelli del P. Garrigou-Lagrange, di sana dottrina; un libro molto utile a chi studia filosofia.

B. M.

LAMI GUIDO, *La psiche germanica*, un fasc. di pag. 70, «Quaderni di Humanitas», Morcelliana, Brescia 1948.

Si moltiplicano le pubblicazioni sulla Germania: tore, che è medico valente e dimostra di conoscere la Germania, si propone, con questo volumetto di indagine come si è venuto formando quell'orientamento del pensiero e come si è determinata quella attività che ha condotto la Germania alla sua inevitabile rovina. Il volume, spogliato dal proposito che l'autore pone in testa e che tenta, senza riuscirvi, di giustificare, di dare cioè la «psicogenesi» del totalitarismo, costituisce una lettura assai utile; le varie manifestazioni della vita tedesca dell'ultimo ventennio sono analizzate ed interpretate in funzione della tragedia finale. Secondo noi «psicogenesi» e «psicologia sociale» sono di moda fra i nordamericani, ma dubbio ne è il fondamento. Astruendo da questo punto di vista si deve riconoscere che l'autore ha saputo darci pagine interessanti e utili.

M. B.

Correspondance Léon Bloy et Henry de Groux, con prefazione di MAURICE VAUSSARD, un vol. di pag. 346, Grasset, Paris 1948.

Gli studi intorno allo strano ma carissimo Léon Bloy si moltiplicano in Francia; segnaliamo volentieri questo volume di Vaussard perchè i lettori italiani non cono-

scono abbastanza L. Bloy, il centenario della cui nascita ha fornito occasione per moltiplicare le pubblicazioni specie delle lettere e dei diari. L'amicizia fra L. Bloy e H. de Groux, fu fervida e in certi momenti drammatica. Il periodo dal 1892 al 1898 è quello in cui L. Bloy si vide abbandonato da tutti, mentre i suoi protettori erano morti; la sua intransigenza e il suo sarcasmo gli risvegliavano da ogni parte inimicizie. La corrispondenza con il pittore belga porta dunque luce su questo periodo doloroso della vita di Léon Bloy, ma ci permette anche di conoscere la vita di un pittore belga ingiustamente dimenticato.

M. Vaussard ha reso un grande servizio alle lettere pubblicando questa corrispondenza.

M. B.

DE GOBBI LEONIDA, *Idea e fatti sociali tra due guerre mondiali*, un vol. di pag. 323, Istituto padano d'arti grafiche, Rovigo 1947.

L'autore ci parla del Comunismo, del Razzismo nazista, del Fascismo, della Democrazia economica e di quella politica. E' un libro senza pretese, che mette in luce obiettivamente e abbastanza accuratamente i caratteri di questi movimenti mostrando che la democrazia cristiana risolve i problemi che le altre correnti ricordate pongono ma non possono risolvere.

L. R.

ANONIMO, *L'altra faccia della luna*, con una prefazione di T. S. Eliot, un vol. di pag. 355, Longanesi, Milano 1948.

E' questo un buon volume di propaganda anticomunista attraverso la descrizione di quanto i Sovieti hanno fatto in Polonia e fanno tuttora in Russia. Sono descrizioni di fatti orribili che non possono non far riflettere. Nuoce alla diffusione e alla efficacia del volume qualche pagina in cui lo scrittore pseudoanonimo dimostra di non conoscere né la dottrina né la morale cristiana; egli perciò dice degli spropositi che non possono non essere avvertiti da chi ha un minimo di cultura religiosa. E' un vero peccato, perché era questo un libro indovinato tanto che ha fatto andare sulle furie un recensore della comunista *Rinascita*.

R. L.

BRETON VALENTIN, O.F.M., *La vie de prière. Sa nécessité, sa pratique, sa grandeur*, un vol. di pag. 185, Aubier, Paris 1948.

Il francescano P. Breton è autore di numerosi volumi, alcuni dei quali tradotti in Italiano, in cui illustra i vari aspetti della spiritualità francescana. In questo volume egli ci offre un piccolo ma succoso trattato della preghiera dominato dalla idea centrale della spiritualità francescana, che l'autore espone e difende in tutti i suoi libri; e cioè che la preghiera è la via maestra per il ritorno al Cristo, unico e vero mediatore; preghiera dunque cristocentrica. Un libro utile, bello e di consolazione.

A. G.

THIEME CARLO, *Il destino dei tedeschi*, un vol., p. 159, Europa, Milano, 1947.

Il Thieme, un fuoruscito tedesco che vive in Svizzera affronta qui il problema della funzione storica della Germania in Europa rifacendosi all'epoca della rivoluzione prussiana iniziata da Federico II; da questo momento, secondo l'autore, la Germania ha deviato dalla sua missione europea e universale per seguire la suggestione occidentale di costituirsi a nazione unitaria.

Egli vede nel ritorno all'idea della Germania confederata in un'Europa confederata il modo di ovviare ai mali del suo paese e compie una severa critica avventurata della politica degli alleati nei riguardi della Germania stessa.

L. S.

SERTILLANGES A. D., O.P., *L'amore cristiano*, un vol. collana Le guglie, I.P.L., Milano, 1947.

Dalla teologia si passa sempre con questo libro nel campo più suggestivo della partecipazione mistica diremmo, tanto la verità teologica si incendia della gioia partecipata all'anima e la ragione diventa passione la più alta e sovraccievante. Il volume è svolto secondo un ordinato manifestarsi dell'unica idea di amore che in Dio vive e che da Dio si riversa nel mondo, finché questo palpito di vita giunge ad investire l'uomo e quindi a chiarire ogni suo incontro che appunto nel nome di amore si inizia e col suo aiuto si realizza completamente, dall'amore di sé a quello dell'amico, alla realtà familiare sociale ed individuale, alla comunione intima e vastamente adducete della Chiesa che è il nuovo ritorno a Dio ora che i singoli atti si son perfezionati. La profonda dottrina e la totalità di partecipazione con cui l'argomento è trattato, fanno di questo libro un dono prezioso anche se qualche realtà, appunto tra le più attive e profonde, non sempre appare chiara ai nostri esseri di poveri uomini moderni, disabituati alle palpitanti realtà dell'amicizia cristiana. Fausto Montanari ha tradotto con passione profonda.

E. T.

CATHER WILLA, *La mia Antonia*, un vol. di pag. 318, Einaudi, Torino, 1947.

Un racconto ricco di poesia intessuto sullo sfondo ambientale e sociale dell'immensa campagna nordamericana. Vi sono notevoli approfondimenti dei caratteri femminili (quelli maschili sono abbozzati piuttosto approssimativamente) e magnifici quadri di paesaggio agreste. Non sapremmo tuttavia trovarvi altro elemento conduttore che il lieve ritmo sentimentale della memoria che richiama figure e immagini come ricomponendo le sparse pagine di un diario, altre animate da un soffio vivo di interesse, altre scialbe e lontane.

V. B.

TURLA MAURILLO, *La nostra e la loro prigionia*, un vol. di pag. 208, Itc, Milano, 1947.

E' il diario di un cappellano degli alpini dell'ARMIR: pagine di narrazione dolorosa filtrate in una serena consapevolezza del significato cristiano del dolore.

E' nota caratteristica di questo libro l'accostamento delle due prigionie, quella dei soldati italiani che è prigionia della carne nella cristiana libertà dello spirito e quella del popolo russo che è prigionia della carne e dello spirito insieme, tanto più cupa e da cui è tanto più difficile ritornare. Quei pochi che sono ritornati vi troveranno la rappresentazione veridica delle condizioni materiali e gli spirituali significati della loro passata sofferenza: il comune lettore vi coglierà le ragioni di un impegno e di un atteggiamento che sono oggi ugualmente necessari: un impegno di lotta per la difesa dell'uomo in ciò che ha di più grande: la sua anima libera; un atteggiamento di cristiana comprensione che sappia udire, al di là di ogni risentimento, il grido, forse incosciente, e per questo più disperato, di un grande popolo schiavo.

E. N. G.